



PROGETTO LEGALITÀ E CITTADINANZA ATTIVA

Aspetti valutativi dell'esperienza condotta negli a. s. 2015/16, 2016/17 e 2017/18

A cura di **Bruno Bertelli e Valentina Molin**

1. Presentazione del progetto

Il Progetto, sviluppato in via sperimentale a partire dall'anno scolastico 2015/16, ha avuto il principale scopo di stimolare percorsi educativi sui temi della responsabilità personale di fronte alle regole, della ricomposizione dei conflitti, della convivenza, del rispetto delle diversità, della legalità, della giustizia sociale, della cittadinanza attiva, coinvolgendo studenti ed insegnanti delle classi 3° e 4° di 5 Istituti Licei del Trentino (indirizzo: Scienze umane e sociali).

Gli enti promotori sono stati:

- Dipartimento di Sociologia e Ricerca Sociale dell'Università degli Studi di Trento
- Ufficio Servizio Sociale Minorenni – Ministero della Giustizia – Sede di Trento
- Centro di Mediazione Penale – Regione Trentino Alto-Adige (Sez. di Trento)
- Centro informativo per l'immigrazione (Cinformi) del Dipartimento Salute e Solidarietà sociale della Provincia Autonoma di Trento
- Casa Circondariale di Trento - Ministero della Giustizia – Sede Gardolo (TN)
- Istituti liceali sottoscrittori del Progetto

Benché il Progetto prevedesse azioni specifiche coinvolgenti studenti, referenti interni ai diversi Istituti Licei coinvolti (insegnanti per materia e referenti d'area), nonché esperti esterni (in primis i coordinatori delle diverse azioni svolte presso i servizi), l'azione valutativa che qui si presenta riguarda precipuamente gli studenti, ai quali sono state proposte 10 differenti azioni relative a 3 fasi progettuali¹:

- **FASE 1** (Azioni preliminari al percorso intensivo):

1. Compilazione di un questionario d'ingresso (con garanzia d'anonimato).
2. + 3. Proiezione del film "Sacco e Vanzetti" con successivo brainstorming guidato sui contenuti, le percezioni, le sensazioni del film.

- **FASE 2** (Percorso intensivo, della durata di 5 giorni con orario 9.00 – 13.00, presso i Servizi):

4. **Primo giorno** (lunedì), Sede: Dipartimento di Sociologia e Ricerca sociale – Via Verdi 26 – Trento - Incontro/confronto su: ragionamenti intorno a comportamenti, regole, responsabilità e cittadinanza attiva, con analisi di alcuni specifici esperimenti sui temi delle dinamiche di gruppo in situazioni di pressione sociale (coordinamento: B. Bertelli, V. Molin); visita alla struttura e ai laboratori per la ricerca sociale.
5. **Secondo giorno** (martedì), Sede: Ufficio Servizio Sociale Minorenni (USSM) – Via Madruzzo, 13 – Trento - Incontro/confronto su: il minore che infrange la legge: percorsi e prospettive nell'ambito della giustizia e della riabilitazione sociale

¹ L'azione valutativa, resa possibile grazie alla compilazione da parte degli studenti coinvolti di un questionario d'ingresso (punto 1) e di uno d'uscita (punto 10), sarà particolarmente focalizzata sulla seconda fase del Progetto, relativa alle 5 giornate di full immersion presso i Servizi.

(coordinamento: A. Zanfei, R. Pattelli, L. Oselladore); visita alle strutture del Tribunale per i Minorenni di Trento.

6. Terzo giorno (mercoledì), Sede: Centro informativo per l'immigrazione (Cinformi) – Via Zambra, 11 – Trento - Incontro/confronto su: Fenomeno migratorio e stereotipi: l'alterità, la condivisione, il confronto (coordinamento: A. Cagol, M. Montibeller); visita alle strutture di accoglienza, agli sportelli informativi e laboratori per la comunicazione e sensibilizzazione.
 7. Quarto giorno (giovedì), Sede: Centro di mediazione penale - palazzo della Regione, via Gazzoletti, 2 – Trento - Incontro/confronto su: percorsi di ricomposizione dei conflitti e di assunzione di responsabilità (coordinamento: Arieti, K. Holzner, V. Tramonte); simulazione di un colloquio di mediazione.
 8. Quinto giorno (venerdì), Sede: Casa circondariale di Trento, via Beccaria, 13 – Spini di Gardolo (Trento) - Incontro/confronto su: La pena e il carcere: quali opportunità di riscatto per il condannato? (coordinamento: T. Amadei); visita alla struttura esterna della Casa circondariale e incontro con operatori penitenziari.
- FASE 3 (Azioni successive al percorso intensivo):
9. Incontro finale di confronto e verifica con la presenza di studenti, insegnanti ed esperti.
 10. Compilazione di un questionario d'uscita (con garanzia d'anonimato).

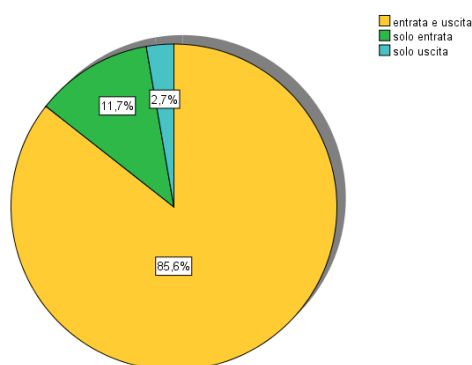
2. La partecipazione al progetto

Nel corso degli anni scolastici 2015/2016 – 2016/17 - 2017/2018 il Progetto Legalità e Cittadinanza Attiva ha visto il coinvolgimento di 13 classi (8 nel 2015/16; 2 nel 2016/17; 3 nel 2017/18), appartenenti a 5 Istituti scolastici superiori:

- Liceo *Rosmini* di Trento;
- Liceo *Filzi* di Rovereto;
- Istituto *Martini* di Mezzolombardo;
- Liceo *Russel* di Cles;
- Liceo *Prati* di Trento.

Complessivamente gli studenti coinvolti sono stati 257, ma l'analisi dei dati che seguirà – la quale è basata sul confronto pre e post Progetto, reso possibile grazie alla somministrazione di questionari prima di iniziare le attività e poi a chiusura del Progetto – è relativa solo ai cosiddetti casi “completi” (ove risultano presenti sia il questionario “d'entrata” sia quello “d'uscita”) per un totale di 220 soggetti. Per ragioni di correttezza metodologica saranno infatti esclusi dall'analisi tutti i casi in cui lo studente coinvolto abbia compilato solo il questionario precedente all'inizio delle attività o solo quello successivo alle stesse. L'inserimento nei questionari di entrata e di uscita di un codice alfanumerico personalizzato ha permesso, nel pieno rispetto della privacy, di cogliere la coincidenza fra quanto sostenuto prima e dopo gli incontri e verificare il percorso di partecipazione degli studenti al Progetto. I casi completi fanno riferimento ai soggetti che hanno compilato correttamente (stesso codice) sia il questionario di entrata che quello d'uscita. Come si evince dal grafico sottostante, in quasi l'85,6% dei casi è stato possibile raccogliere il dato completo, utile all'analisi.

Fig.1 – Casi completi (questionari d’entrata e d’uscita) e casi incompleti (solo entrata o solo uscita) (valori percentuali)



L’Istituto che è riuscito a garantire il maggior numero di casi completi è il *Filzi* (90,2%), seguito dal *Prati*, (88,9%) e dal *Martini* (87,1%); nel caso del *Russel* e del *Rosmini* la percentuale di dati completa si abbassa lievemente (rispettivamente 86,0% e 81,6%).

Prendendo in esame esclusivamente i casi completi, si rileva una certa eterogeneità nella rappresentazione complessiva dei vari Istituti coinvolti; il 33,9% dei casi è infatti rappresentato da studenti del Liceo *Rosmini*, cui seguono gli studenti del *Martini* (27,2%), quelli del *Russel* (19,5%); a chiudere, i ragazzi del Liceo *Filzi* (16,0%), i quali hanno partecipato al Progetto solo il primo anno, e quelli del *Prati* (3,5%), che hanno invece preso parte all’attività solo nell’a.s. 2017/2018 con un gruppo di 9 studenti appartenenti a più classi e partecipanti ad un’attività sperimentale.

Essendo state coinvolte soprattutto classi terze, la maggioranza dei giovani ha un’età – al momento delle compilazione del questionario d’ingresso – compresa fra i 16 ed i 17 anni, anche se si rilevano alcuni casi di quindicenni, diciottenni e rari diciannovenni. In relazione al genere è possibile cogliere un’assoluta predominanza di quello femminile: i ragazzi rappresentano solo il 17,3% del totale. Tale dato può essere interpretato tenendo in considerazione l’indirizzo di studio (socio-psico-pedagogico), che è stato selezionato per il primo anno sperimentale del Progetto: un indirizzo che è tradizionalmente prediletto dalle studentesse.

Infine, per quanto riguarda la continuità nella partecipazione alle diverse fasi del Progetto, si riscontra un ottimo risultato, infatti, come posto in luce dalla tabella seguente, per tutte le attività svolte vi è stata un’adesione sempre superiore al 90% (ossia, oltre il 90% degli studenti coinvolti ha presenziato a tutte le fasi progettuali).

Tab.1 – Livello di partecipazione alle attività progettuali (Valori percentuali)

Attività	Livello di partecipazione (%)
Proiezione e discussione film	91,6
1° giorno stage – Dip. Sociologia e Ric. Soc.	98,2
2° giorno stage – Tribunale Minorenni	98,7
3° giorno stage – Cinformi	97,4
4° giorno stage – Centro per la Mediazione	95,6
5° giorno stage – Casa circondariale	95,2
Incontro conclusivo	96,5

3. La valutazione dei cambiamenti di orientamento a seguito del progetto

Si propone qui l’analisi relativa alla valutazione dei cambiamenti di orientamento degli studenti coinvolti nel Progetto a seguito della partecipazione alle diverse attività. Nel primo paragrafo è fornita un’indicazione di carattere metodologico, in quanto l’analisi verterà

sulla discussione di alcuni indici, ed è dunque in primo luogo necessario esplicitare in base a quali criteri e secondo quali modalità questi sono stati costruiti. Secondariamente è proposta un'analisi distinta per ogni singola area progettuale, ed infine si considerano i cambiamenti di orientamento complessivi.

3.1. Una premessa metodologica: la creazione degli indici

Come già esplicitato, il percorso di stage proposto agli studenti prevedeva l'avvicinamento conoscitivo a cinque realtà differenti del territorio (il Dipartimento di Sociologia e Ricerca Sociale, l'USSM, il Centro di Mediazione, il Cinformi e la Casa circondariale). Per ogni area di interesse sono state proposte alcune domande presenti sia nel questionario d'ingresso sia in quello d'uscita; tali quesiti miravano alla raccolta degli orientamenti, degli atteggiamenti e delle credenze dei giovani al duplice scopo di:

1. Stimolare ed indirizzare in senso propositivo gli incontri con i vari esperti coinvolti nella settimana di stage;
2. Permettere la costruzione di indici² al fine di valutare i cambiamenti di orientamento a seguito della partecipazione al Progetto per ogni singola area ed anche in termini generali (confronto pre – post), cui si aggiungerà successivamente anche l'analisi con il gruppo di controllo.

Indipendentemente dall'area considerata, nel questionario erano presenti due differenti tipologie di domande:

- a. Domande Vero/Falso: prevedevano alcune asserzioni e lo studente doveva indicare se si trattasse di un'affermazione oggettivamente vera o falsa. Ad una risposta corretta è stato attribuito un punteggio pari a 1, ad una risposta errata un punteggio pari a 0;
- b. Domande di "orientamento valoriale": per ogni singola domanda erano proposte quattro opzioni di risposta, presentate agli studenti in ordine casuale, ma rispondenti ad uno specifico ordine di senso. Ad ogni risposta è stato attribuito un punteggio da 0 a 3, sulla base della "forza" di adesione al valore discusso, dove 0 rappresentava un rifiuto del valore e 3 una piena adesione allo stesso. Si considerino come esempio alcune domande, per chiarire quanto appena affermato.

Tab. 2 – Esempi di punteggio assegnato in relazione al significato valoriale attribuito alla risposta fornita

Quesito	Risposte	Significato valoriale	Punteggio
Se vedi un compagno di scuola preso in giro pesantemente, insultato o spintonato con cattiveria da un gruppo di altri compagni, tu:	Prendi parte alla scena: è una situazione divertente	Normalizzazione/Rifiuto del valore	0
	Ti allontani senza fare nulla, per quel che sai se l'è cercata	Disinteresse/Sottovalutazione/Giustificazione	1
	Ti allontani e solo in seguito, se richiesto dalla Scuola, sei disposto a fare nomi	Riconoscimento della norma/Timore della sanzione	2
	Intervieni in difesa del compagno o vai a chiamare un insegnante	Riconoscimento del valore	3

² Per indice intendiamo "una variabile funzione di altre variabili, che sintetizza le informazioni contenute nelle singole variabili operativizzando un concetto complesso del quale le singole variabili sono espressione parziale" (Corbetta, 1999, p. 539). Infatti, come noto, determinati concetti "non sono facilmente trasformabili in proprietà dell'unità di analisi" (Corbetta, 1999, p. 114) poiché si pongono ad un elevato livello di generalità e/o astrazione; questi concetti rappresentano le cosiddette "variabili latenti", le quali possono essere misurate solamente in modo indiretto. "La decisione su come operativizzare una proprietà è affidata alla discrezionalità del ricercatore, al quale può essere solo chiesto di a) esplicitare e b) giustificare le sue scelte" (Corbetta, Gasperoni, Pisati, 2001, p. 22).

Sabato sera, fuori da un bar, assisti ad una rissa, tu:	Vedi coinvolto un amico e, pur non sapendo le ragioni, decidi di "gettarti nella mischia"	Normalizzazione/Rifiuto del valore	0
	Te ne vai: la rissa non è un reato se nessuno si fa male "seriamente"	Disinteresse/Sottovalutazione/Giustificazione	1
	Chiami la polizia: la rissa è un reato che può causare gravi conseguenze	Riconoscimento della norma/Timore della sanzione	2
	Tenti di intervenire per cercare di "dividere i litiganti" e "mettere pace"	Riconoscimento del valore	3
Verso i compagni che mi appaiono molto diversi da come sono io [...], e [hanno] un modo di atteggiarsi indisponente od altri aspetti che mi disturbano (trasandati, supponenti, distaccati, isolati, timorosi...), cerco di:	Riprenderli ed attaccarli verbalmente appena urtano la mia sensibilità	Normalizzazione/Rifiuto del valore	0
	Tenerli alla larga, non voglio avere nulla che fare con loro	Disinteresse/Sottovalutazione/Giustificazione	1
	Avere minimi rapporti formali e di indifferenza	Riconoscimento della norma/Timore della sanzione	2
	Capire di più della loro situazione e cosa stanno vivendo	Riconoscimento del valore	3

Come è possibile notare, per ogni domanda formulata agli studenti le opzioni di risposta proposte non rispondevano ad uno schema rigido; considerati gli obiettivi del Progetto e di ogni singola area di approfondimento, si è, infatti, optato per una scelta metodologica che prediligesse risposte più articolate e adatte a suscitare un confronto ma, d'altro canto, meno "incasellabili"³. Tuttavia, pur nella varietà e nella non perfetta sistematicità delle risposte proposte, è possibile stabilire un preciso ordine di senso, corrispondente al punteggio assegnato, come da esempio sopra riportato.

Al fine di riassumere e considerare nel loro insieme i risultati, proponendone una lettura più concisa ed "immediata", come si è già avuto modo di accennare, si è deciso di costruire una serie di indici (uno per ogni area) utilizzando come indicatori⁴ le variabili o "dimensioni" (Lazarsfeld, 1967) espresse da ogni singolo quesito presente nel questionario. Per ogni area sono state studiate 3 domande. Poiché le domande Vero/Falso prevedevano ognuna 5 affermazioni, con un punteggio compreso fra 0 e 1 per ogni singola asserzione, mentre quelle di "orientamento valoriale" assumevano un punteggio compreso fra 0 e 3, il punteggio minimo di qualsiasi indice era pari a 0 e quello massimo pari a 9 o a 11, in base all'area considerata⁵. Per rendere confrontabili i vari indici si è poi proceduto alla loro standardizzazione, in tal modo tutti assumono valori compresi fra 0 e 10.

Infine si è proceduto alla costruzione di un indice "globale", rappresentato dalla somma dei vari indici, il quale è stato poi ripartito in un indice tipologico che ha suddiviso gli intervistati in quattro gruppi in base al punteggio raggiunto:

³ Metodologicamente, sarebbe stato di certo più corretto presentare, ad esempio, una batteria di domande proponenti alcune affermazioni chiedendo all'intervistato se, rispetto alle stesse, si sentisse molto, abbastanza, poco o per nulla d'accordo. Tuttavia, non trattandosi in questo caso di uno strumento creato esclusivamente per rilevare un atteggiamento o un orientamento, bensì per stimolare anche, una riflessione condivisa all'interno del gruppo di studenti interessati, si è scelto di privilegiare l'aspetto formativo su quello metodologico.

⁴ Gli indicatori possono essere definiti come quei "concetti semplici, "specifici", traducibili in termini osservativi, che sono legati ai concetti "general" da quello che viene definito un rapporto di indicazione o rappresentanza semantica" (Corbetta, 1999, p. 115).

⁵ Precisamente, per l'area relativa al Dipartimento di Sociologia e Ricerca Sociale e per quella del Tribunale dei Minori l'indice assumeva valori compresi fra 0 e 9, essendo composto da 3 domande di "orientamento valoriale"; per l'area afferente al Centro di Mediazione, al Cinformi e alla Casa circondariale, l'indice assumeva valori compresi fra lo 0 e l'11, essendo composto da 2 domande di "orientamento valoriale" e una domanda Vero/Falso con 5 affermazioni.

- gruppo 1 (*Fortemente aderenti*): studenti fortemente aderenti ai principi proposti nell'ambito del Progetto (punteggio da 37,5 a 50);
- gruppo 2 (*Abbastanza aderenti*): studenti piuttosto aderenti ai principi proposti, seppur con qualche spunto trasgressivo (punteggio da 25 a 37,4);
- gruppo 3 (*Scarsamente aderenti*): studenti con significative tendenze trasgressive (punteggio da 12,5 a 24,9);
- gruppo 4 (*Oppositivi*): studenti che rifiutano completamente i principi proposti ed abbracciano modalità prettamente "irresponsabili" (punteggio da 0 a 12,4).

3.2 I cambiamenti di orientamento per ogni area del Progetto

Tutte le cinque aree del Progetto hanno visto uno spostamento valoriale positivo a seguito del percorso di stage, tuttavia, come posto in luce dalla tabella sottostante, è possibile cogliere alcune significative differenze ponendo a confronto le diverse aree.

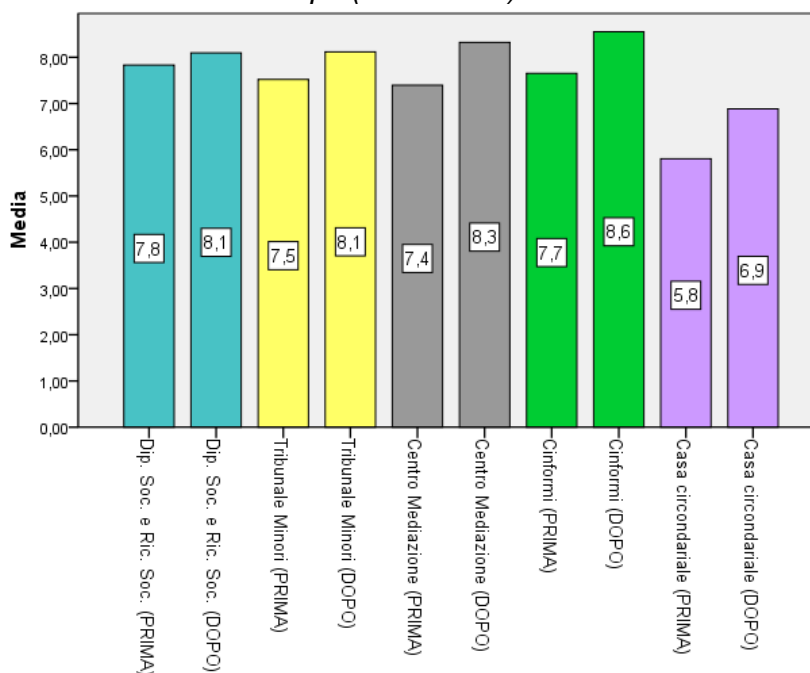
Tab.3 – Indice di adesione valoriale alle cinque aree del Progetto
Confronto Prima/Dopo e Scarto (Valori medi, minimi e massimi)

	Prima	Dopo	Scarto
Dip. Sociologia e Ricerca Sociale	7,72 (3,33 – 10)	8,16 (2,22 – 10)	0,44
Tribunale dei Minori	7,63 (3,33 – 10)	8,19 (3,33 – 10)	0,56
Centro di Mediazione	7,35 (1,82 – 10)	8,27 (2,73 – 10)	0,92
Cinformi	7,62 (0,91 – 10)	8,52 (3,64 – 10)	0,90
Casa Circondariale	5,87 (0,00 – 10)	6,88 (1,82 – 10)	1,01

Se è vero, infatti, che a seguito del Progetto rispetto a qualsiasi area si è riscontrato un "avvicinamento" – deducibile dall'entità numerica degli indici – ai valori proposti, è altresì vero che, in modo quasi lineare, maggiore era l'adesione ai valori suggeriti già prima dello stage formativo, minore è stato lo "spostamento" in seguito all'esperienza svolta. L'area dove si è riscontrato lo scostamento minore nel confronto Prima/Dopo è infatti quella che afferisce al Dipartimento di Sociologia e Ricerca Sociale (0,44) (ambito nel quale si sono affrontate soprattutto tematiche legate alla quotidianità vissuta dai ragazzi rispetto ad alcune trasgressioni fra le più comuni in adolescenza, oltre ad un approfondimento relativo ad alcuni esperimenti sulle dinamiche di gruppo in situazioni di tensione e pressione sociale), ma si tratta anche dell'area che già in partenza vedeva i ragazzi coinvolti aderire in modo molto marcato ai valori proposti (7,72 su un massimo di 10 punti). Al lato opposto si colloca invece l'area riconducibile alla Casa circondariale: in questo caso si ha, sia in "entrata" che in "uscita", il punteggio minore riscontrato considerando tutte le aree dal Progetto (rispettivamente 5,87 e 6,88), ma parimenti lo "spostamento" maggiore di opinione nel confronto Prima/Dopo (1,01). Tale risultato può probabilmente essere interpretato in considerazione dell'atteggiamento piuttosto ancorato ad una giustizia di tipo retributivo, con un'idea della pena intesa in termini di privazione e sofferenza, che i ragazzi hanno sia prima che dopo il Progetto (ecco il perché di punteggi relativamente bassi nell'indice), accompagnata però da una significativa capacità di rivedere le proprie posizioni, aprendole a prospettive differenti, ove la giustizia può essere anche strumento di riabilitazione del condannato e riparazione del danno (ecco il perché di uno scarto tanto marcato fra il pre e il post l'intervento d'area). Si noti che, considerando i punteggi minimi e massimi dell'indice, l'area afferente alla Casa circondariale è l'unica nella quale si è riscontrato un punteggio minimo pari a 0 (prima dell'intervento, infatti, almeno uno studente ha fornito risposte assolutamente contrarie a quanto proposto dal Progetto⁶).

⁶ Specificamente, almeno uno studente si è detto assolutamente favorevole alla pena di morte, assolutamente contrario al lavoro dei condannati durante l'espiazione della pena ed ha inoltre risposto in modo scorretto a tutte le domande Vero/Falso relative alla pena, alle sue caratteristiche e alle modalità della sua espiazione.

Fig. 2 - Indice di adesione valoriale alle 5 aree del Progetto
Confronto Prima/Dopo (Valori medi)



Particolarmente interessante risulta anche ciò che concerne l'area dell'immigrazione, ossia quella del Cinformi; in questo caso si ha il punteggio dell'indice post Progetto più alto in termini assoluti (8,52) e contemporaneamente uno spostamento d'opinione fra il pre e il post intervento particolarmente significativo (scarto: 0,90; il secondo in termini di grandezza). Tale risultato è legato specialmente al set di domande Vero/Falso: prima di partecipare alla giornata presso il Cinformi, infatti, un numero significativo di studenti aveva risposto a queste domande in modo scorretto, ma a seguito dell'intervento vi è stato un importante incremento di risposte corrette, il che ha portato ad aumentare il punteggio dell'indice d'uscita e dunque lo scarto che pone a confronto risposte pre e post intervento. Ad esempio, prima del periodo di stage, il 58,5% degli studenti coinvolti ha affermato che, in base alle ultime statistiche ufficiali, gli stranieri presenti in Italia rappresenterebbero circa un terzo delle persone residenti (risposta evidentemente scorretta); tale percentuale si abbassa al 34,8% a seguito dell'intervento formativo/informativo. Si tratta in ogni caso di una percentuale non trascurabile di risposte scorrette, considerato che durante l'incontro al Cinformi molto tempo è stato speso per ridimensionare l'idea di "invasione" e fornire agli studenti la reale dimensione del fenomeno migratorio, tuttavia appare rivelante lo spostamento verso la risposta corretta. Sempre in relazione al riposizionamento su risposte maggiormente corrette nel set delle cinque domande Vero/Falso va letto il dato relativo al minimo punteggio raggiunto in entrata ed in uscita; come riportato nella tabella 2, infatti, nell'area dell'immigrazione si riscontra il punteggio minimo d'entrata fra i più bassi (0,91) ma soprattutto il punteggio minimo d'uscita in assoluto più alto (3,64), il che dimostra come mediamente l'intervento sia stato efficace, quantomeno in termini informativi.

3.3 I cambiamenti di orientamento complessivi

Prendendo ora in esame i cambiamenti di orientamento che vi sono stati in termini complessivi, dunque sommando l'apporto fornito da ogni singola area, è possibile cogliere un rilevante "movimento" verso i valori proposti dal Progetto, sia considerando la tabella 4 (la quale riporta i valori medi, minimi e massimi dell'indice globale), sia analizzando la figura 3 (che mostra i valori percentuali dell'indice tipologico).

Tab.4 – Indice di adesione valoriale globale

Confronto Prima/Dopo e Scarto (Valori medi, minimi e massimi)

	Prima	Dopo	Scarto
Indice globale	36,21 (19,80 – 47,07)	39,90 (26,57 – 48,18)	3,69

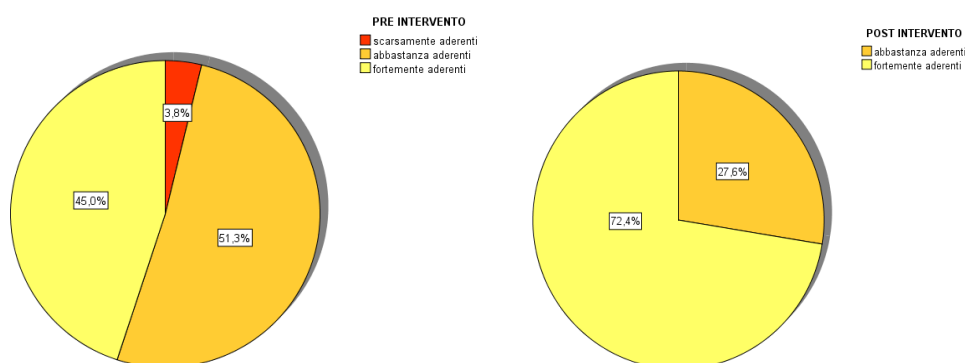
È in primo luogo necessario notare che, come in parte già riscontrato analizzando gli indici di ogni singola area, ancor prima del Progetto i ragazzi qui coinvolti mostravano:

1. un buon grado di conoscenza di determinate questioni (si ricordi che nel questionario erano presenti un totale di 15 domande Vero/Falso afferenti a tre differenti aree);
2. un atteggiamento prevalentemente pro-sociale, infatti, l'ampia maggioranza dei giovani già prima degli incontri dichiarava atteggiamenti ed opinioni che abbracciano uno stile di vita complessivamente responsabile e adeguato, posizione che si rafforza ulteriormente a seguito degli interventi.

Considerando l'indice tipologico si nota così che nessun studente, già prima del lavoro svolto durante lo stage, mostra atteggiamenti "oppositivi", ossia completamente rifiutanti i principi proposti dal Progetto, aderenti cioè a modalità prettamente "irresponsabili", e assolutamente esiguo risulta anche il gruppo composto da ragazzi "scarsamente aderenti" ai valori qui proposti, ossia studenti particolarmente trasgressivi (3,8%).

Fig. 3 – Indice di adesione globale tipologico

Confronto Prima/Dopo (Valori percentuali)

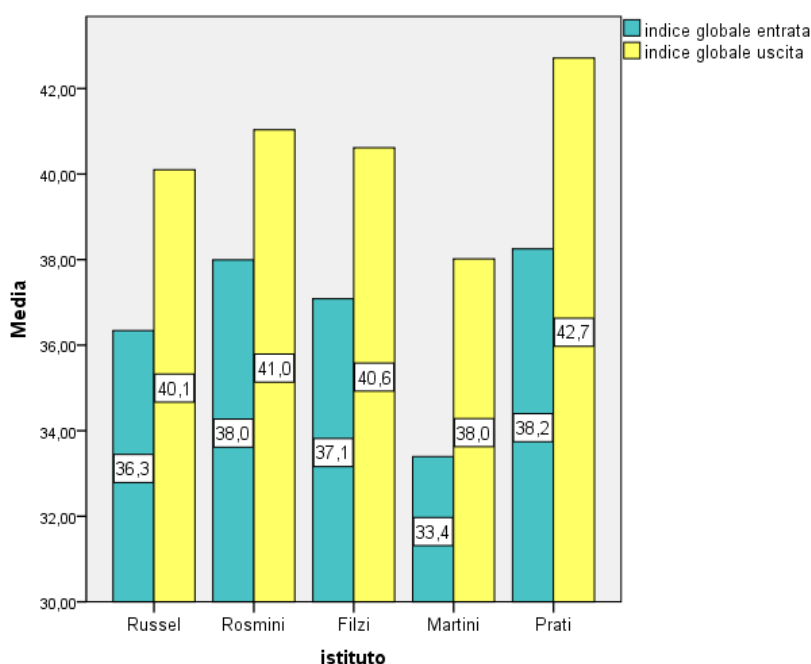


A livello complessivo si riconferma, dunque, quanto già riscontrato nell'analisi per singole aree: a fronte di una situazione di partenza positiva, caratterizzata dalla presenza di giovani abbastanza informati e indirizzati verso atteggiamenti pro-sociali, si coglie – a seguito del Progetto – un significativo rafforzamento verso i valori proposti di responsabilità, rispetto e civile convivenza. Il gruppo dei "Fortemente aderenti" cresce infatti di quasi 30 punti percentuali, a scapito degli altri gruppi.

Una nota significativa può riguardare il confronto fra Istituti: come espresso dal grafico sottostante, l'Istituto nel quale i valori proposti dal Progetto sono stati meno condivisi dai ragazzi – sia prima che dopo gli interventi nella settimana di stage – è il Martini di Mezzolombardo, mentre quello nel quale si sono riscontrate posizioni opposte è rappresentato dal Prati di Trento. Rispetto a tale risultato, fermo restando che in tutti i casi i punteggi raggiunti sia prima che dopo l'attuazione delle azioni progettuali sono stati più che buoni e notando inoltre che, se è vero che il Martini è l'Istituto che mostra i risultati meno "forti", è anche vero che rappresenta quello nel quale vi è stata una crescita, nel

confronto pre e post Progetto, più significativa (4,6), è necessario proporre molto brevemente delle considerazioni di carattere più generale sulla fase adolescenziale. Come noto, l'adolescenza rappresenta "un importante momento di transizione, che presenta, accanto a continuità, anche forti discontinuità col passato [...]. La visibilità e l'esagerazione di molti comportamenti adolescenziali hanno portato a confondere i percorsi di sviluppo normali, nei quali queste condotte sono transitorie, con quelli patologici, in cui al contrario esse sono persistenti" (Bonino, Cattelino, Ciairano, 2003, pp. 29 – 30). È ormai pensiero condiviso (Bonino, Cattelino, Ciairano, 2003; Cristini, Santinello, 2012; Dionigi, Pavarin, 2005; Maggiolini, 2003) che alcuni sporadici atteggiamenti e comportamenti trasgressivi in adolescenza siano del tutto comuni, normali e addirittura funzionali ad obiettivi di crescita, emancipazione, sviluppo dell'identità e partecipazione sociale. Tali comportamenti solitamente vengono abbandonati crescendo e la maggior parte degli adolescenti transita alla giovinezza e poi all'età adulta senza mettere a repentaglio il proprio benessere fisico e psicologico. I risultati dell'Istituto Martini non vanno dunque assolutamente letti in chiave negativa e, per inciso, è anche opportuno ricordare che gli studenti del liceo Prati – che hanno raggiunto nell'indice di aderenza valoriale i risultati "migliori" sia in entrata che in uscita – sono un gruppo selezionato di studenti, assai motivati, i quali hanno esplicitamente scelto di partecipare al Progetto Legalità e Cittadinanza Attiva, in alternativa ad altri possibili percorsi progettuali offerti dall'Istituto scolastico d'appartenenza.

Fig. 4 – Indice globale d'entrata e d'uscita
Confronto fra Istituti (Valori medi)



3.4 Il confronto fra gruppo sperimentale e gruppo controllo

Al fine di rendere la valutazione del progetto ancora più aderente ai criteri scientifici che “misurano” l’efficacia del percorso progettuale, si è scelto di non limitare l’analisi al pre e post intervento, aggiungendo un confronto con un gruppo di controllo. Tale gruppo è stato creato chiedendo ai docenti dei diversi Istituti e Licei aderenti al Progetto di individuare una classe “gemella” a quella che stava svolgendo il Progetto stesso: sono state in tal modo individuate un totale di 6 classi, almeno una per Istituto⁷, dello stesso indirizzo e dello stesso grado di quella aderente al Progetto. Gli studenti frequentanti queste 6 classi sono stati invitati a compilare un questionario del tutto identico a quello utilizzato per il Progetto, fatta eccezione per la parte di *customer satisfaction* del questionario d’uscita, in 2 momenti diversi:

- il primo era sostanzialmente coincidente con quello nel quale anche i ragazzi facenti parte del gruppo sperimentale hanno compilato il questionario d’ingresso (t1);
- il secondo è stato fissato a distanza di un anno⁸ (mentre per i ragazzi aderenti al Progetto è stato di qualche settimana successivo alla chiusura del Progetto stesso) (t2). Si è scelto di distanziare in modo così significativo la compilazione da parte del gruppo di controllo del questionario nei 2 tempi (t1 e t2) perché si è ritenuto fosse scarsamente significativo richiedere la risposta alle medesime domande a distanza di qualche mese, senza nessun tipo di stimolazione interveniente nel frattempo. A distanza di un anno, invece, gli studenti del gruppo di controllo avrebbero potuto prendere parte ad altri tipi di progettualità, ricevere stimoli di diverso genere rispetto alle tematiche affrontate nel Progetto e, in ogni caso, essere cresciuti e maturati.

In modo coerente con quanto scelto per il gruppo sperimentale (composto quindi da tutti gli studenti che hanno aderito al Progetto), anche per il gruppo di controllo si sono utilizzati esclusivamente i dati “completi” (questionario d’ingresso + questionario d’uscita), per un totale di 90 questionari, equivalenti al 70,3% del totale.

Nel grafico seguente si riportano i dati relativi al confronto fra gruppo sperimentale e gruppo di controllo rispetto all’indice globale al t1 e al t2. Risultano piuttosto evidenti alcuni aspetti:

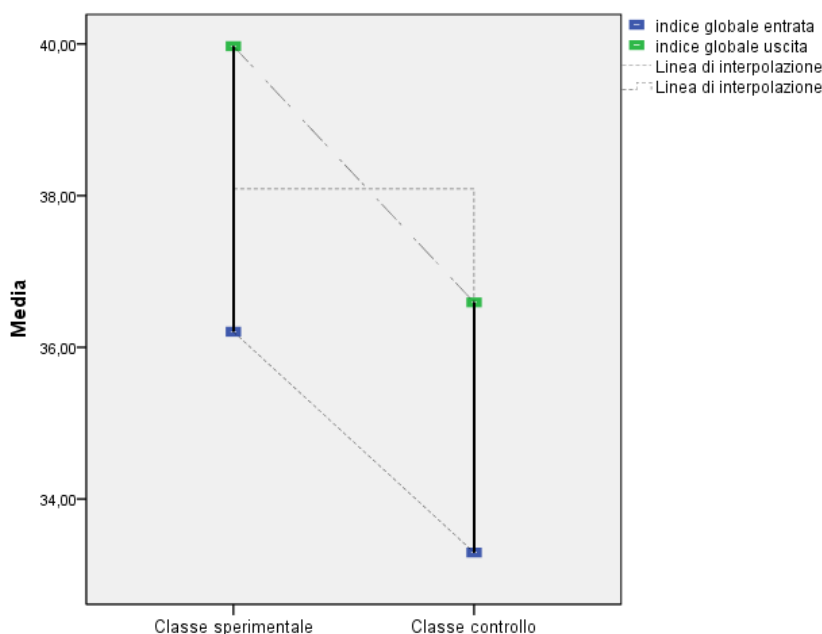
- entrambi i gruppi partono da un livello di conoscenza e adesione ai valori proposti nel Progetto piuttosto buoni (33,1 per il gruppo di controllo e 36,2 per il gruppo sperimentale), aspetto questo già considerato in precedenza e che trova, in questa ulteriore analisi, solamente un’ulteriore conferma. La similarità fra i due gruppi del livello di conoscenza e adesione ai valori proposti al t1 permette inoltre di dare spazio ad un confronto fra gli stessi;
- il gruppo di controllo, a distanza di un anno, mostra un miglioramento delle conoscenze ed un avvicinamento alle proposte valoriali sottese al Progetto (punteggio pari a 36,5, con un incremento di 3,4 punti); tale dato è facilmente comprensibile: gli studenti in questione, a distanza di un anno, sono di certo cresciuti, maturati, hanno ampliato le proprie conoscenze e sviluppato capacità critiche rispetto ai temi della legalità e della cittadinanza attiva, plausibilmente anche grazie a percorsi più o meno strutturati esperiti sia nell’ambito scolastico che in altri ambiti (familiari, sociali, culturali...);
- il confronto fra modificazioni avvenute nel gruppo sperimentale e nel gruppo di controllo evidenzia una crescita conoscitiva e di atteggiamento significativamente più marcata nel gruppo sperimentale: il punteggio al t2 del gruppo sperimentale è, infatti, pari a 40,0, con una crescita di 3,8 punti rispetto al valore dell’indice al t1, in un tempo nettamente

⁷ Per il Liceo Prati non è stata individuata una classe di controllo in quanto il gruppo di studenti che ha aderito al Progetto non era rappresentato da una classe, bensì da un gruppo di lavoro sperimentale.

⁸ Per questa ragione, sono qui riportati i risultati relativi al gruppo di controllo dell’a.s. 2015/2016; anche nell’a.s. successivo sono stati raccolti i dati relativi al gruppo di controllo, ma non è stato ancora somministrato il questionario relativo al t2.

inferiore rispetto a quello considerato per il gruppo di controllo. Benché le attribuzioni di carattere strettamente causale siano certamente da evitare, è possibile cogliere come la crescita nel gruppo sperimentale risulti rilevante e temporalmente circoscrivibile.

Fig. 5 – Indice globale di entrata (t1) e di uscita (t2).
Confronto fra gruppo sperimentale e gruppo di controllo (Valori medi)



4. Il gradimento del Progetto

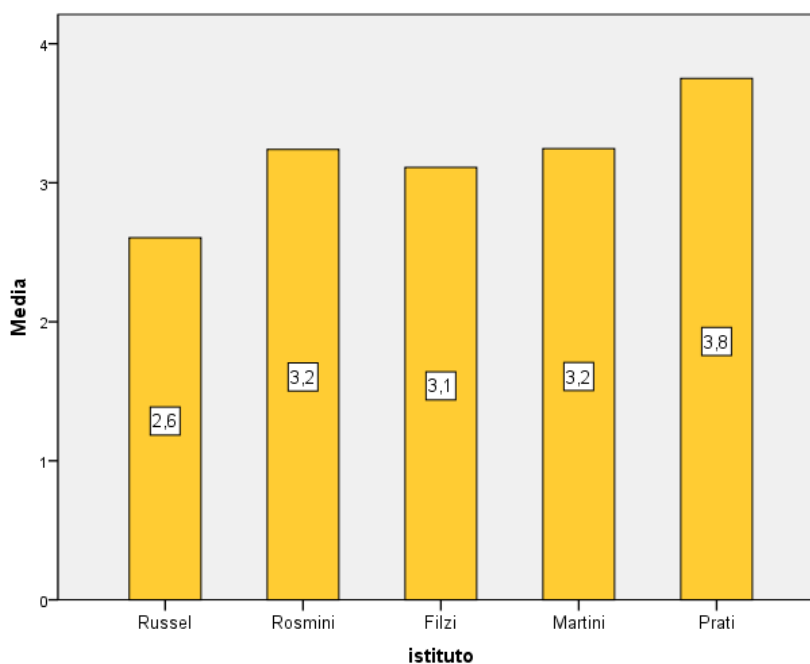
Complessivamente il Progetto ha trovato un buon riscontro fra gli studenti; oltre tre quarti dei ragazzi coinvolti si dice, infatti, globalmente molto o abbastanza soddisfatto (si veda la tabella 5) e nel 71,6% dei casi afferma che sarebbe interessato a continuare con gli approfondimenti rispetto a una o più delle tematiche affrontate. In particolare, i giovani qui considerati desidererebbero approfondire tematiche inerenti al carcere e alla pena (alcuni specificano che vorrebbero concentrare l'attenzione precipuamente sulla pena di morte), nonché alla giustizia minorile; interesse è stato dimostrato però anche nei confronti della mediazione civile e penale e degli argomenti legati all'immigrazione e all'incontro con l'alterità. Con riferimento invece al percorso di conoscenza-formazione svolto nei servizi, si riscontra come l'attività che ha riscosso il gradimento maggiore fra gli studenti sia stata quella svolta nell'ambito del Tribunale per i Minorenni, seguita da quella afferente al Centro di mediazione e alla Casa circondariale; seguono le attività svolte presso il Cinformi e il Dipartimento di Sociologia e Ricerca Sociale.

Tab. 5 – Livello di soddisfazione di alcuni aspetti del Progetto e soddisfazione complessiva
(Valori percentuali)

	Contenuti	Metodo	Organizzazione	Continuità	Soddisfazione complessiva
Molto	46,4	11,9	10,5	19,7	26,0
Abbastanza	49,5	53,0	65,8	61,5	59,4
Poco	4,1	22,8	21,0	17,9	14,6
Per nulla	-	2,3	2,7	0,9	-

La critica prevalente che nell'a.s. 2015/2016 è stata mossa al Progetto riguarda la metodologia utilizzata, ritenuta eccessivamente legata ad un modello di tipo "frontale", troppo poco improntato al confronto e soprattutto ad aspetti più "pragmatici". Come pone in luce anche la tabella soprastante, infatti, gli aspetti metodologici ed organizzativi rappresentano quelli che sono risultati meno apprezzati dai ragazzi, i quali avevano un'aspettativa maggiormente legata ad attività "pratiche", volte a comprendere operativamente le varie professionalità coinvolte nelle aree del Progetto. Proprio per questo motivo le giornate trascorse presso gli uffici del Tribunale per i Minorenni e del Centro di mediazione – che sono state caratterizzate da attività di *role playing*, analisi di casi e drammatizzazioni e che hanno permesso agli studenti di riflettere su determinate tematiche non solo su un piano cognitivo, ma anche volitivo e, soprattutto, emotivo – sono state maggiormente apprezzate. È comunque doveroso aggiungere che questo aspetto critico posto in luce dai ragazzi è stato tenuto in considerazione per l'organizzazione del progetto nell'anno scolastico 2016/17, e grazie al potenziamento dei momenti interattivi e dei lavori di gruppo per ogni azione progettuale realizzata all'interno dei diversi servizi, si è potuto constatare che rilievi critici di questo tipo sono quasi del tutto spariti.

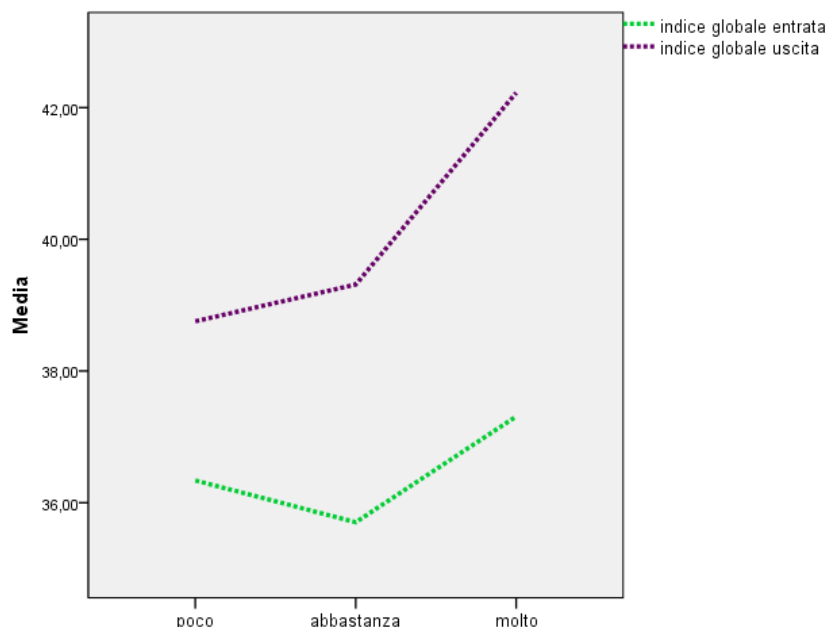
Fig. 6 – Livello di gradimento degli interventi
Confronto fra Istituti (Valori medi)



Infine è opportuno proporre una breve riflessione su un'ultima questione relativa alla correlazione fra l'indice globale d'uscita e i livelli di soddisfazione generale degli incontri. Come evidenziato dal grafico sottostante (Fig. 7), i ragazzi che mostrano una maggiore aderenza ai principi proposti (ottenendo punteggi dell'indice globale post Progetto più elevati), sono quelli che manifestano anche maggiore soddisfazione per l'attività svolta (i "poco soddisfatti" ottengono un punteggio dell'indice pari a 38,6; gli "abbastanza soddisfatti": 39,4; i "molto soddisfatti": 42,1). Un ulteriore aspetto di rilievo è dato dal fatto che, diversamente da quanto riscontrato in altri Progetti simili a quello qui presentato (Bertelli, Molin, 2014), tale tipo di rapporto fra le variabili è riscontrabile in misura sensibilmente minore considerando l'indice d'entrata, in questo caso si ha, infatti: "poco soddisfatti": 36,1; "abbastanza soddisfatti": 35,8; "molto soddisfatti": 37,5. Fermo restando che si sta qui disquisendo di un progetto proposto a ragazzi in qualche modo già "sensibilizzati" e stabilito che non è possibile individuare rapporti di causa – effetto rispetto alle attività svolte nella settimana di stage, pare che i ragazzi che hanno più apprezzato il

Progetto siano quelli che, a seguito dello stesso, hanno mostrato un maggior spostamento verso i valori pro-sociali proposti, senza partire necessariamente da una posizione già marcatamente declinata in tal senso.

Fig. 7 – Indice globale d’entrata e d’uscita in relazione ai livelli di soddisfazione degli incontri svolti (Valori medi)



5. Conclusioni

Il Progetto “*Legalità e Cittadinanza Attiva*” nasce nel 2015 come proposta articolata e complessa che vede in prima fila il Dipartimento di Sociologia e Ricerca Sociale (DSRS) dell’Università degli Studi di Trento in qualità di promotore, e con funzioni di coordinamento e di valutazione, e, come sopra evidenziato, si avvale della preziosa collaborazione di Istituzioni e Servizi statali, regionali e provinciali situati sul territorio trentino (T.M. e USSM, Casa Circondariale, Cinformi, CGR). In tre anni di sperimentazione l’intento iniziale sembra conseguito e mantenuto nel tempo: si tratta di offrire agli studenti degli Istituti Superiori di Istruzione, in particolare a quelli indirizzati ad una formazione in scienze umane e sociali, una opportunità di crescita nella conoscenza e nella comprensione delle problematiche affrontate, delle metodologie applicate e degli esiti conseguiti da parte dei Servizi preposti alla giustizia, alla riabilitazione, all’integrazione e anche alla ricerca sociale. Nel medesimo tempo i contenuti delle azioni progettuali sono articolati in modo da stimolare la sensibilizzazione verso comportamenti pro-sociali nell’ottica di una responsabilizzazione civica.

La proposta progettuale è stata articolata in possibili tre percorsi, pensando ad una continuità che partendo dalla terza classe potesse giungere sino alla quinta. In realtà sinora è stato colto, in termini di adesione, soprattutto il percorso offerto alle terze classi e che risulta essere quanto presentato e valutato in questo report.

Un’ipotesi iniziale plausibile, ma concretamente realizzatasi solo parzialmente negli ultimi due anni, è che il progetto “legalità e cittadinanza attiva” potesse inserirsi nei più ampi percorsi di alternanza scuola-lavoro (ASL). Ora, a partire dal 2017, grazie anche al supporto, da parte di un ufficio dedicato presso la sede centrale dell’Università di Trento questa possibilità potrebbe favorire ulteriormente l’adesione da parte di più Istituti

scolastici, rispetto al numero limitato (5 complessivi in tre anni, ma solamente 2 con continuità), come sopra evidenziato. Dove il progetto “legalità e cittadinanza attiva è già stato inserito in un percorso ASL i riscontri, al di là dei tempi necessari per la stabilizzazione dell’assetto organizzativo complessivo, sono stati molto soddisfacenti.

Gli esiti sul piano della valutazione dell’andamento organizzativo e metodologico del progetto, della sua efficacia “valoriale” e dei livelli di soddisfazione manifestati dagli studenti e dagli insegnanti coinvolti appaiono del tutto positivi. I dati e i grafici sopra esposti mostrano gli effetti positivi anche in rapporto al gruppo di controllo.

Pur in presenza di un target di studenti che partono da livelli di “adesione valoriale” certamente non preoccupante, e in ciò, almeno in parte, “privilegiati” rispetto ai loro coetanei che frequentano Centri di Formazione Professionale⁹, i contenuti del progetto ottengono, da parte loro, una rielaborazione con esiti che appaiono di piena soddisfazione¹⁰.

Bibliografia

- Bertelli B., Caneppele S., Marchiaro M., Molin V., Viganò M., *Risky Behaviours, Transcrime Research in Brief* - N.4/2015, Trento (IT): Transcrime – Università degli Studi di Trento
- Bertelli B., Molin V. (2014), *L'educazione alla legalità: valenze preventive*, in “Sicurezza e Scienze Sociali”, Vol. 2 (3), pp. 116 – 133.
- Bonino S., Cattelino E., Ciairano S. (2003), *Adolescenti e rischio: comportamenti, funzioni e fattori di protezione*, Giunti, Milano.
- Corbetta P., (1999), *Metodologia e tecniche della ricerca sociale*, Il Mulino, Bologna.
- Corbetta P., Gasperoni G., Pisati M.(2001), *Statistica per la ricerca sociale*, Il Mulino, Bologna.
- Cristini F., Santinello M.(2012), *Prevenzione e promozione del benessere in adolescenza: fattori di rischio, fattori di protezione, sviluppo positive*, in Cristini F., Santilello M. (a cura di), *Reti di protezione. Prevenzione del consumo di sostanze e dei comportamenti antisociali in adolescenza*, Franco Angeli, Milano.
- Dionigi A., Pavarin R.M.(2005), *Sballo*, Trento: Erickson.
- Lazarsfeld P.F., (1967), *Metodologia e ricerca sociologica*, Il Mulino, Bologna.
- Maggiolini A. (a cura di) (2003), *Sballare per crescere?*, Franco Angeli, Milano.

⁹ Si veda la distribuzione dei comportamenti trasgressivi fra gli studenti trentini in: Bertelli B., Caneppele S., Marchiaro M., Molin V., Viganò M., *Risky Behaviours, Transcrime Research in Brief* - N.4/2015, Trento (IT): Transcrime – Università degli Studi di Trento.

¹⁰ Oltre al rafforzamento degli orientamenti valoriali di fondo, diversi sono stati i prodotti scaturiti dal Progetto, quali discussioni di classe, presentazione di risultati all'Istituto, elaborazione di documenti, produzione di video e ulteriori contatti, da parte di alcuni studenti, con i coordinatori del Progetto stesso.